

# DIOCESI

**SAN BENEDETTO DEL TRONTO-RIPATRANSONE-MONTALTO**

## REGOLAMENTO

PER I FOTOGRAFI, FIORISTI E MUSICISTI  
CHE OPERANO NELLE CHIESE  
IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI DEI SACRAMENTI



**UFFICIO LITURGICO DIOCESANO**

*Via G. Pizzi - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)*



Nella celebrazione dei sacramenti la Chiesa ha grande cura dello svolgimento dei **Riti**, ed esige che la celebrazione rimanga sempre, prima di ogni altra considerazione, una professione di fede e un incontro con Dio che salva attraverso la Parola e la Grazia sacramentale.

Per questo le celebrazioni non devono essere disturbate da forme spettacolari o da esibizionismo. «Bisogna evitare con ogni cura che le celebrazioni liturgiche, e particolarmente la Messa, siano turbate dalla ripresa di fotografie. Quando poi vi sia un motivo ragionevole, si faccia tutto con discrezione e secondo le norme stabilite dal Vescovo». <sup>1</sup> La discrezione richiesta ai fotografi vale anche per fioristi e musicisti.

A questo scopo, la Diocesi di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto vuole regolamentare la preziosa e cordiale collaborazione tra i professionisti (fotografi, fioristi e musicisti) le Parrocchie e l'Ufficio Liturgico diocesano, al fine di garantire un sempre più corretto svolgimento dei sacri riti, delle celebrazioni liturgiche.

## PREMESSE

1. Le azioni liturgiche e la celebrazione dei Sacramenti, mediante i quali la Chiesa adempie la funzione di santificare il popolo di Dio, non possono essere considerate azioni e celebrazioni private, cerimonie di circostanza, prestazioni di servizi a richiesta. Regolare la sacra Liturgia dipende unicamente dall'autorità della Chiesa. <sup>2</sup>
2. Soggetto e protagonista della celebrazione liturgica è l'assemblea del Popolo di Dio legittimamente convocata, gerarchicamente ordinata e organicamente articolata nelle sue molteplici funzioni e ministeri. Sotto la guida del presidente dell'assemblea nell'osservanza delle norme liturgiche, deve essere promossa e facilitata l'attiva partecipazione di tutti e di ciascun fedele. <sup>3</sup>
3. La chiesa-edificio è il luogo dove la comunità dei credenti diventa *ecclesia-assembly*. In essa sono presenti i simboli e i vari *spazi liturgici* delle celebrazioni. Il centro di ogni chiesa è il suo altare o mensa eucaristica: polo della comunità che celebra. <sup>4</sup> Accanto all'altare, di grande importanza è l'ambone: luogo proprio dove si proclama la Parola di Dio. <sup>5</sup> La cattedra del Vescovo o la sede del Presbitero esprimono la distinzione del ministero di colui che guida e presiede la celebrazione nella persona di Cristo. <sup>6</sup> Il fonte battesimale collocato vicino al presbiterio o all'ingresso della chiesa, è la sorgente della vita cristiana. <sup>7</sup> Il tabernacolo per la riposizione delle specie eucaristiche è frequentemente collocato nei pressi dell'altare o nel luogo apposito per la custodia eucaristica. <sup>8</sup> Altri elementi stabili delle celebrazioni sono la sede della confessione o della penitenza <sup>9</sup> e i luoghi delle icone o immagini sacre. <sup>10</sup>
4. Le celebrazioni dei Sacramenti si articolano in luoghi distinti e con relativi *percorsi* i cui elementi ricorrenti sono in ordine: l'accoglienza presso l'ingresso; la collocazione in seno all'assemblea; la partecipazione alla proclamazione della Parola di Dio e la preghiera dei fedeli presso l'ambone; l'accesso al luogo proprio del sacramento (fonte battesimale, sede per la confessione, altare ...).

L'altare o mensa eucaristica, segno preminente della presenza di Cristo, costituisce, comunque, un costante punto di riferimento e di convergenza di tutte le azioni liturgiche. <sup>11</sup>

## NORME GENERALI

<sup>1</sup> EM, n. 23.

<sup>2</sup> CDC, can. 838; SC, n. 22; Concilio Plenario Marchigiano, n. 112: XVIII.

<sup>3</sup> SC, n. 33; LG, nn. 10-11.

<sup>4</sup> PNMR, nn. 259-267.

<sup>5</sup> PNMR, n. 272.

<sup>6</sup> PNMR, n. 271.

<sup>7</sup> RBB, nn. 18-26; CDC, can. 585.

<sup>8</sup> PNMR, nn. 276-277; CDC, can. 938.

<sup>9</sup> RP, n. 12; CDC, can. 964

<sup>10</sup> SC, n. 125; PNMR, n. 278; BEN, nn. 1331-1337 e 1358-1364.

<sup>11</sup> PNMR, nn. 259 e 262.



Le celebrazioni dei Sacramenti, e in particolare del Matrimonio, siano fatte con semplicità e sobrietà per quanto attiene l'addobbo, i fiori, la musica, i canti, le fotografie, evitando esibizionismi, lusso e spese superflue che possono offendere e scandalizzare i fratelli poveri.<sup>12</sup>

Sarà cura del Parroco o del Presbitero chiamato a presiedere la celebrazione di informare gli sposi o i genitori del Battesimo, della Prima Comunione o della Cresima circa le norme di questo regolamento facendo conoscere loro i nominativi degli operatori autorizzati.

6. Chi è chiamato a collaborare per la preparazione e per lo svolgimento di una celebrazione liturgica è tenuto a partecipare alla programmazione sul posto con il Presbitero che presiederà il rito. Questi richiederà l'identificazione dell'operatore e controllerà il visto apposto dall'Ufficio Liturgico diocesano sul tesserino di riconoscimento, senza il quale non si può essere ammessi al servizio in chiesa.
7. L'Ufficio Liturgico diocesano rilascerà il tesserino di riconoscimento, quale *operatore autorizzato per le celebrazioni liturgiche*, rinnovabile ogni tre anni, solo ai fotografi, ai fioristi e ai musicisti professionisti, che avranno frequentato i corsi e gli incontri di aggiornamento promossi appositamente dallo stesso Ufficio Liturgico. Altri operatori aiutanti, non professionisti, saranno ammessi ad esercitare in chiesa solo se daranno debite garanzie di rispetto adeguato delle esigenze liturgiche.

### **NORME PER I FOTOGRAFI**

8. È cosa buona conservare un ricordo anche visibile dei riti liturgici che segnano le tappe più importanti della vita cristiana, ma, affinché non siano turbati il raccoglimento e la partecipazione dei fedeli richiesti dalle celebrazioni, si suggerisce fotografare:

- prima dell'inizio della celebrazione e al termine della celebrazione dopo il congedo dell'assemblea;
- durante la liturgia solo da una postazione fissa senza girare per l'assemblea e senza salire sul presbiterio e, comunque, sempre senza disturbo per l'azione liturgica o per il raccoglimento dell'assemblea che deve essere in ogni modo salvaguardato.

Ci si astenga dal fotografare durante l'omelia e in modo particolare durante il momento di raccoglimento dopo la santa comunione. Nel rispetto del rito liturgico, il fotografo operi comunque e sempre con la massima discrezione, evitando gli spostamenti in chiesa.

9. È bene che il fotografo sia uno massimo due. Il fotografo nello svolgimento del suo lavoro tenga sempre ben presente la dignità del luogo in cui opera: si presenti in maniera decorosa nell'abbigliamento personale, esponendo a vista il tesserino di riconoscimento; si muova il minimo indispensabile solo nei momenti consentiti; non ecceda nel numero di fotografie; non occupi i posti dei ministri; non passeggi per il presbiterio; faccia attenzione a non intralciare con le proprie attrezzature i luoghi riservati all'azione liturgica; è vietato l'uso dell'ombrello fotografico.
10. Per la Prima Comunione e la Cresima, il Consiglio pastorale parrocchiale o i genitori di comune accordo sceglieranno, a turno, i fotografi professionisti della parrocchia o del territorio.

### **NORME PER I FIORISTI**

11. È necessario che il fiorista concordi il progetto dell'addobbo con il parroco unico responsabile di ciò che avviene nella sua chiesa. Sappia suggerire ai committenti le soluzioni più idonee nel rispetto del luogo, del tempo liturgico, dei criteri di semplicità e sobrietà di cui al punto n. 5 di questo regolamento. Si collabori a far superare l'atteggiamento di consumismo e di conformismo che solitamente si riscontra in queste occasioni.<sup>13</sup> L'addobbo floreale non mortifichi per eccesso la comunità che solitamente celebra in quella chiesa, soprattutto nei tempi penitenziali dell'Avvento e della Quaresima. La celebrazione di un Matrimonio, per quanto importante possa essere, non potrà mai superare per solennità la Pasqua o le feste

<sup>12</sup> DPF, n. 80; Concilio Plenario Marchigiano, nn. 162 e 165: XVIII.

<sup>13</sup> Concilio plenario Marchigiano, n. 162: XVIII.



principali dell'anno liturgico. Se si succedono più Matrimoni nello stesso giorno è consentito un solo addobbo floreale. Le coppie di nubendi si metteranno d'accordo tra di loro.<sup>14</sup>

12. I fiori in chiesa hanno la funzione di mettere in evidenza i luoghi della celebrazione. L'arte dell'addobbo e della composizione floreale contribuisce a manifestare l'amore dei fedeli per il mistero di Cristo che si rivela e si cela nei segni sacramentali. L'altare va trattato con massima cura e delicatezza, facendo attenzione a non coprire e non invadere la mensa. Meglio se per fiori e ceri si possa scegliere una collocazione fuori della mensa stessa, a mo' di cornice.<sup>15</sup> I fiori possono abbellire l'ambone, il fonte battesimale, il tabernacolo, il luogo degli sposi e dell'assemblea, le immagini della Vergine e dei santi.
13. Occorre fare attenzione soprattutto nel caso della celebrazione del Matrimonio, a non enfatizzare il luogo degli sposi a scapito degli altri luoghi della liturgia. Non si collochino vasi o piante che possano disturbare la partecipazione dell'assemblea;<sup>16</sup> non si coprano immagini, simboli, elementi devozionali ed architettonici, né tantomeno elementi importanti come l'ambone, la sede del presidente, il tabernacolo; non si occupi lo spazio riservato alla *schola cantorum* o i *percorsi* dell'azione liturgica. Non si rimuova la suppellettile fissa dalle rispettive sedi: lampade, croci, candelieri, tappeti, banchi, ecc.
14. Il fiorista è tenuto a lasciare in ordine la chiesa nel tempo conveniente successivo alla celebrazione.

### NORME PER I MUSICISTI

15. Le musiche e i canti siano di aiuto a vivere il mistero che viene celebrato e favoriscano la preghiera e la partecipazione di tutti. Non siano, invece, occasione di distrazione e di esibizionismo.<sup>17</sup>
16. Nella scelta dei musicisti, si dia la preferenza al coro e all'organista della parrocchia. Il direttore del coro e/o l'organista dovrà concordare con il Presbitero che presiederà il rito i canti e/o i brani musicali da eseguire.
17. Vengano cantati almeno l'alleluia, il santo e possibilmente il ritornello del salmo responsoriale coinvolgendo l'assemblea: dove sarà possibile, si favoriscano anche le altre parti in canto con melodie conosciute.
18. È contrario allo spirito liturgico e alle norme rituali demandare il canto ad un solista; è tuttavia possibile l'intervento di un solista, ma non durante l'azione liturgica: solo prima dell'inizio della celebrazione e alla fine nel caso del matrimonio, quando si firma l'atto e quando gli sposi escono dalla chiesa.
19. È assolutamente vietata l'esecuzione di brani profani, anche se musicalmente validi (temi da sinfonie, concerti, colonne sonore, canzoni di musica leggera, ecc.). È ugualmente vietato l'uso di riproduzioni meccaniche e di musica registrata (impianti HI-FI, CD, cassette audio, ecc.). I vari brani di musica religiosa di solito eseguiti nelle celebrazioni di Matrimoni (ad es. l'Ave Maria di F. Schubert, ecc.) devono essere eseguiti al di fuori dell'azione liturgica.
20. Non è permesso accompagnare con fondo musicale la preghiera eucaristica. La prece eucaristica, dal prefazio al Padre nostro, deve essere ascoltata e seguita in silenzio.<sup>18</sup>
21. Quando la liturgia nuziale è animata da gruppi particolari, oltre ad una giusta moderazione, si esegua qualche canto comunitario, così da permettere la partecipazione dell'assemblea.

### CONCLUSIONI

22. I parroci e i rettori di chiese si atterrano alle presenti norme e ne cureranno l'osservanza. È necessario, quindi, che i Presbiteri, nel corso della preparazione ai sacramenti, comunichino e spieghino questa normativa agli interessati. Sarà opportuno che il parroco o rettore della chiesa

<sup>14</sup> In tal caso, è raccomandabile una celebrazione unica di più matrimoni.

<sup>15</sup> PNMR, n. 269.

<sup>16</sup> DPF, n. 70.

<sup>17</sup> MS, n. 67; DPF, n.50.

<sup>18</sup> PNMR, n. 12.



consegna agli interessati una copia del presente regolamento e l'elenco degli operatori autorizzati.

23. I fotografi, i fioristi e i musicisti, in possesso del regolare tesserino rilasciato dall'Ufficio Liturgico diocesano, si impegnino a rispettare le norme indicate nella presente convenzione. I parroci e i rettori di chiese si faranno garanti dell'osservanza di dette norme. Eventuali inadempienze saranno comunicate all'Ufficio Liturgico diocesano.
24. Questo regolamento è approvato *ad experimentum* per il periodo di due anni e avrà vigore a partire dall'anno pastorale 2017-2018.

Avuto il parere positivo del Consiglio Presbiterale Diocesano del 20 aprile 2017, emano le presenti norme affinché abbiano vigore per tutta la Diocesi. Le affido in modo particolare alla cura dei Presbiteri e dei Parroci, affinché aiutino anche i fedeli a comprenderne correttamente il significato per il rispetto della sacralità dei Riti liturgici e sacramentali.

+ Carlo Bresciani

San Benedetto del Tronto, 23 aprile 2017, Domenica *in albis* o della Divina Misericordia.



**CURIA VESCOVILE**

**S. Benedetto del T. - Ripatransone - Montalto**

**VICE CANCELLIERE VESCOVILE**



Carlo Bresciani